VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifica del regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31. Atto n. 347 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento – Parere favorevole)* 177

ALLEGATO 1 (Parere approvato) 182

Proposta di nomina della dottoressa Alessandra Gallone a presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Nomina n. 113 *(Esame e rinvio)* 178

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 179

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori 179

5-04824 Braga: Elementi in merito allo stato di attuazione della legge n. 60 del 2022, cosiddetta « SalvaMare » 179

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 184

5-04823 Ilaria Fontana: Iniziative in ordine al piano di caratterizzazione e alle operazioni di bonifica e di messa in sicurezza del « sito orfano » di Graffignano 179

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 186

5-04825 Ruffino: Iniziative di competenza riguardanti la rimodulazione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) destinate alle comunità energetiche rinnovabili (CER) 180

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 188

5-04826 Bonelli: Intendimenti in merito alla proposta di riperimetrazione della Riserva naturale statale del Litorale Romano 180

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 190

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 18 dicembre 2025. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 13.45.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifica del regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31.

Atto n. 347.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 10 dicembre 2025.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 3 dicembre 2025 il relatore, deputato Iaia, ha svolto la relazione introduttiva. Ricorda, altresì, che la Commissione dovrà esprimere il parere di competenza entro il 28 dicembre 2025.

Dario IAIA (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 1)*.

Marco SIMIANI (PD-IDP), nel preannunciare il voto contrario del gruppo del Partito Democratico sulla proposta di parere formulata dal relatore, ritiene che in materia di paesaggio occorra valorizzare in modo più incisivo il contributo degli organi preposti alla tutela del patrimonio culturale e paesaggistico nell'ambito di un confronto il più possibile ampio e condiviso.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

Proposta di nomina della dottoressa Alessandra Gallone a presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).
Nomina n. 113.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Mauro ROTELLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, deputato Cortelazzo, ricorda che l'ISPRA è stato istituito a seguito della fusione dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS) e dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM), operata con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 21 maggio 2010, n. 123. L'Istituto è un ente pubblico di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnica, scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, amministrativa, patrimoniale e contabile, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, cui spetta impartire le direttive generali per il perseguimento dei compiti istituzionali.

A seguito dell'approvazione della legge n. 132 del 2016, l'ISPRA è parte integrante del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), che persegue – tra i propri obiettivi prioritari – la realizzazione dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) su tutto il territorio nazionale, configurandosi quale riferimento tecnico-scientifico unitario per il rafforzamento omogeneo delle attività di controllo ambientale. Nell'ambito del Sistema, l'ISPRA svolge un ruolo centrale nel supporto alle politiche pubbliche in materia di tutela dell'ambiente e della salute, nonché nei processi di transizione ecologica e di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), fornendo un contributo tecnico-scientifico essenziale anche ai lavori parlamentari.

Il predetto decreto ministeriale n. 123 del 2010 stabilisce che il presidente, come i componenti degli organi collegiali, dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta. L'articolo 5 prevede che il presidente è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri – su proposta del Ministro dell'ambiente – tra persone di alta qualificazione scientifica o istituzionale nelle materie di competenza dell'Istituto, previo parere motivato delle commissioni parlamentari permanenti competenti per materia; decorsi venti giorni dalla trasmissione alle commissioni, ove il parere non sia stato reso, si procede comunque alla nomina.

Segnala che la proposta di nomina è corredata del *curriculum vitae* della candidata nel quale sono dettagliati gli incarichi ricoperti e le significative esperienze maturate in ambito scientifico e istituzionale nei settori in cui opera l'Istituto.

In conclusione, segnala che il relatore propone di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 18 dicembre 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14 e dalle 15.30 alle 15.35.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 18 dicembre 2025. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene, in videoconferenza, il viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web*-tv della Camera dei deputati.

5-04824 Braga: Elementi in merito allo stato di attuazione della legge n. 60 del 2022, cosiddetta « SalvaMare ».

Marco SIMIANI (PD-IDP), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Marco SIMIANI (PD-IDP), replicando in qualità di cofirmatario, fa presente di condividere solo in parte le considerazioni svolte dalla rappresentante del Governo. Pur concordando sul fatto che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica stia monitorando l'attuazione della legge cosiddetta « SalvaMare », evidenzia nondimeno come permangano criticità di rilievo che richiedono un ulteriore approfondimento, richiamando in particolare la gestione della Posidonia oceanica, che in diversi contesti territoriali – come quello della Sardegna – determina difficoltà operative e oneri economici significativi a carico dei comuni, chiamati alle attività di raccolta e smaltimento.

Sottolinea, inoltre, la complessità del tema dell'acquacoltura, settore strategico per la produzione nazionale e caratterizzato da problematiche articolate che meritano un'attenzione specifica. Ribadisce, in conclusione, l'esigenza che il citato provvedimento possa svolgere una funzione effettiva e concreta, auspicando pertanto che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica proceda a un'attuazione più incisiva della normativa, assumendosi un impegno chiaro e rafforzato sui predetti profili.

5-04823 Ilaria Fontana: Iniziative in ordine al piano di caratterizzazione e alle operazioni di bonifica e di messa in sicurezza del « sito orfano » di Graffignano.

Ilaria FONTANA (M5S), intervenendo in videoconferenza, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Ilaria FONTANA (M5S), replicando, fa presente di riservarsi un successivo approfondimento sulla risposta del viceministro, evidenziando tuttavia come i cittadini, insieme alle associazioni del territorio, manifestino una forte preoccupazione, considerato che il « sito orfano » di Graffignano rappresenta una criticità ambientale di estrema rilevanza. Rammenta, inoltre, che, nella seduta del consiglio comunale di Graffignano dedicata a tale tema, il Movimento 5 Stelle sarà presente al fianco delle associazioni e dei cittadini, ai quali rivolge un ringraziamento per il lavoro svolto, ritenuto di particolare valore per la collettività.

Nel merito, osserva che la risposta della rappresentante del Governo appare elusiva,

rilevando come sul fronte delle bonifiche permangano ritardi strutturali, a fronte della necessità che tali interventi siano realizzati con tempestività e con adeguata attenzione. Evidenzia, altresì, come la presenza di dati scientifici che segnalano elementi di allerta – in particolare con riferimento ai metalli pesanti – imponga un approccio estremamente rigoroso anche nella scelta delle modalità di bonifica.

Conclude assicurando che su tale questione l'impegno proseguirà con continuità, al fine di ottenere risposte puntuali per un territorio che vive una condizione di forte apprensione e che chiede trasparenza, in particolare con riguardo alla condivisione delle informazioni.

5-04825 Ruffino: Iniziative di competenza riguardanti la rimodulazione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) destinate alle comunità energetiche rinnovabili (CER).

Daniela RUFFINO (AZ-PER-RE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Daniela RUFFINO (AZ-PER-RE), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita, riservandosi di rassicurare i sindaci alla luce degli elementi forniti dal viceministro. Evidenzia, tuttavia, come il numero delle domande pervenute avrebbe potuto essere significativamente più elevato, anche in considerazione dei numerosi rallentamenti procedurali e della scarsa chiarezza del quadro di riferimento, cui si è aggiunta una oggettiva insufficienza delle risorse disponibili, circostanza che ha indotto – in diversi casi – al finanziamento dei progetti di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) da parte delle fondazioni bancarie.

Rileva, inoltre, che la comunicazione frammentaria e l'evoluzione discontinua delle indicazioni operative, nonché l'estensione successiva della platea ai comuni fino a 50.000 abitanti dopo una prima fase rivolta esclusivamente ai piccoli comuni, hanno contribuito all'accumularsi di ritardi e, in alcuni casi, alla rinuncia da parte di amministrazioni che hanno deciso di non procedere ulteriormente con la presentazione dei progetti. Esprime pertanto l'auspicio che possa essere garantita una possibilità di rientro per i soggetti rimasti esclusi o penalizzati dai ritardi.

Manifesta apprezzamento per il riconoscimento dell'ingente lavoro di progettazione svolto nei territori, sottolineando come i comuni abbiano saputo attivare percorsi di collaborazione e di condivisione che rappresentano un valore aggiunto, auspicabilmente replicabile anche in altri ambiti progettuali. Conclude ribadendo il rammarico per il numero contenuto delle domande presentate, che giudica il risultato di un percorso complesso e disomogeneo, segnato da ritardi rilevanti nell'adozione dei decreti attuativi, interrogandosi sulle cause di tali criticità e sull'impatto che esse possono aver avuto sulla piena e corretta realizzazione dell'esperienza delle Comunità Energetiche Rinnovabili.

5-04826 Bonelli: Intendimenti in merito alla proposta di riperimetrazione della Riserva naturale statale del Litorale Romano.

Filiberto ZARATTI (AVS), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 5)*.

Filiberto ZARATTI (AVS), replicando in qualità di cofirmatario, manifesta perplessità per la risposta del viceministro, rilevando come – nel caso di specie – la questione riguardi la sottrazione di circa 80 ettari ricompresi nella zona di riserva di livello 1, vale a dire l'area di massimo pregio ambientale che costituisce il fondamento stesso dell'istituzione della riserva.

Osserva, pertanto, che non si tratta di valutare in astratto la possibilità di una riperimetrazione – ipotesi prevista dalla normativa – bensì di chiarire se sussistano le condizioni per intervenire sulla parte più

rilevante e qualificante della riserva naturale del litorale romano, che ne rappresenta il nucleo essenziale, e non semplici aree di contorno o di tutela meno stringente.

Sottolinea, inoltre, l'esigenza di assicurare una coerente continuità amministrativa da parte del Ministero, ricordando come la perimetrazione approvata nel mese di ottobre del 2013 abbia ampliato l'estensione della riserva e, in particolare, rafforzato l'area di tutela integrale, sulla base di valutazioni che ritiene fondate su adeguati elementi scientifici.

Evidenzia quindi la necessità di comprendere le ragioni di un eventuale mutamento di indirizzo, al fine di evitare scelte che possano compromettere le finalità di tutela ambientale poste a base dell'istituzione della riserva e che appaiano funzionali a interessi di natura speculativa connessi a ipotesi di espansione del vicino sito aeroportuale di Fiumicino.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.30.

ALLEGATO 1

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifica del regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31. Atto n. 347.

PARERE APPROVATO

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifica del regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 (Atto n. 347);

premesso che lo schema di decreto è volto ad attuare l'articolo 26, comma 13, della legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 (legge 5 agosto 2022, n. 118), come modificato dal decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, che prevede l'adozione di disposizioni modificative e integrative del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31, al fine di ampliare e precisare le categorie di interventi e opere di lieve entità e di operare altre semplificazioni procedimentali, individuando ulteriori tipologie di interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica oppure sottoposti ad autorizzazione paesaggistica semplificata, nonché al fine di riordinare, introducendo la relativa disciplina nell'ambito del predetto regolamento, le fattispecie di interventi soggetti a regimi semplificati introdotte mediante norme di legge;

considerato che lo schema di decreto prevede un intervento di semplificazione e di coordinamento della disciplina paesaggistica con quanto già previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera *e*.5), del Testo unico delle disposizioni in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 – come modificato dall'articolo 10, comma 1, lettera *b)*, numero 2-*bis)*, del decreto-legge n. 76 del 2020 – con riguardo alla collocazione all'interno di strutture turistico-ricettive all'aperto munite di autorizzazione paesaggistica dei mezzi mobili di pernottamento conformi ai requisiti tecnici previsti dalla normativa vigente;

valutato che la lettera *a)* dell'articolo 1, che modifica l'Allegato A del citato regolamento, ricomprende, tra gli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica, la collocazione, anche in via continuativa, all'interno di strutture turistico-ricettive all'aperto munite di autorizzazione paesaggistica inerente specificamente anche alle aree attrezzate dotate di sistemi di utenza elettrica, idrica e fognaria, ivi insistenti, di mezzi mobili di pernottamento quali caravan, case mobili per vacanze e autocaravan, nel rispetto di specifiche condizioni volte a escludere alterazioni dell'aspetto esteriore dei luoghi;

evidenziato che la lettera *b)* dell'articolo 1, che modifica l'Allegato B del medesimo regolamento, assoggetta a procedimento autorizzatorio semplificato gli interventi sulle strutture turistico-ricettive all'aperto munite di autorizzazione paesaggistica,

che comportano la realizzazione di infrastrutture a rete e modifiche del numero o della collocazione delle aree attrezzate dotate di sistemi di utenza elettrica, idrica e fognaria, purché non sia prevista la realizzazione di nuove costruzioni o l'aumento della capacità ricettiva;

tenuto conto dell'intesa sancita dalla Conferenza unificata nella seduta del 30 luglio 2025 e del parere favorevole espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 4 novembre 2025;

preso atto della valutazione favorevole espressa dalla Commissione Bilancio nella seduta del 10 dicembre 2025,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

5-04824 Braga: Elementi in merito allo stato di attuazione della legge n. 60 del 2022, cosiddetta « SalvaMare ».

TESTO DELLA RISPOSTA

Con specifico riferimento al quesito posto, concernente i diversi Decreti attuativi conseguenti all'entrata in vigore della legge « Salvamare », si rappresenta quanto segue:

1) la definizione dei criteri e delle modalità con cui i rifiuti accidentalmente pescati e i rifiuti volontariamente raccolti cessano di essere qualificati come rifiuti, prevista dall'articolo 4 comma 1, ha visto l'avvio della relativa istruttoria sulla base di specifici studi prodotti da CNR e ISPRA, agli atti del MASE solo dallo scorso maggio, dopo un intervento normativo di novella ad opera del decreto-legge « Ambiente » n. 153 del 2024, resosi necessario in ragione delle complessità correlate all'eterogeneità dei codici EER e alla pericolosità dei rifiuti potenzialmente interessati;

2) le attività di sperimentazione nei corsi d'acqua a cura delle autorità di Bacino, volte alla cattura dei rifiuti galleggianti, previste dall'articolo 6 comma 1, sono state inserite in un programma triennale già avviato, finanziato con dotazione pari a 2 milioni per gli anni 2022, 2023 e 2024, e in via di completamento entro l'annualità 2026;

3) per la disciplina delle attività tecnico-scientifiche funzionali alla protezione dell'ambiente marino che comportano l'immersione subacquea in mare al di fuori degli ambiti portuali, prevista dall'articolo 7 comma 1, è intervenuto il decreto n. 93 del 7 marzo 2024;

4) in merito all'articolo 11 comma 2 – relativo al riconoscimento dell'impegno per il rispetto dell'ambiente e la sostenibilità dell'attività di pesca con l'attribuzione di un attestato – nomenclato come « Amicus Maris » – si rappresenta che è in corso di predisposizione la stesura definitiva dello schema di regolamento, già trasmesso al MASAF per il relativo concerto;

5) l'attuazione dell'articolo 12 comma 2, relativo alla definizione di criteri specifici per gli scarichi degli impianti di desalinizzazione, risulta, invero, avvenuta per mezzo del cosiddetto « decreto-legge siccità », n. 39 del 2023;

6) lo schema di regolamento previsto dall'articolo 12, comma 4, con la definizione dei criteri di indirizzo nazionale sull'analisi dei rischi ambientali e sanitari correlati agli impianti di desalinizzazione, ha ottenuto il concerto del Ministero della Salute lo scorso settembre e l'intesa in sede di Conferenza Unificata lo scorso 27 novembre;

7) infine, lo schema di decreto volto a individuare i criteri relativi al contenimento dell'impatto sull'ambiente derivante dalle attività di acquacoltura e di piscicoltura, previsto dall'articolo 13 comma 1, è stato sottoposto all'esame del MASAF e del MIT per la necessaria procedura di concerto.

Stante quanto in premessa richiamato dall'onorevole Interrogante, è appena il caso di rammentare che, nel 2023, ARERA ha introdotto una specifica componente perequativa, denominata URI, a copertura dei costi sostenuti a livello nazionale per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e/o volontariamente raccolti. Per la prima applicazione, con decorrenza 1° gennaio 2024, essa è valorizzata per un importo di 10 centesimi di euro/utenza per anno. Gli importi confluiscono in un

conto specifico istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) la quale eroga ai singoli gestori, su istanza, le risorse a copertura dei costi sostenuti, a seguito di apposita procedura che prevede tra l'altro l'asseverazione da parte dell'Ente incaricato del conferimento.

Alla luce di quanto sopra, l'attuazione della legge « Salvamare », pur con tutte le sue complessità, risulta ampliamente presidiata e continuerà a vedere un attento coinvolgimento del MASE, oltreché degli altri Dicasteri competenti per materia.

ALLEGATO 3

5-04823 Ilaria Fontana: Iniziative in ordine al piano di caratterizzazione e alle operazioni di bonifica e di messa in sicurezza del « sito orfano » di Graffignano.

TESTO DELLA RISPOSTA

Nell'ambito del PNRR, per la bonifica dei siti orfani è stata destinata una somma pari a 500 milioni – misura M2C4, investimento 3.4. Ai fini della distribuzione delle risorse, si è resa necessaria l'adozione di un Piano di azione, utile a individuare i siti orfani di tutte le Regioni e le Province autonome e gli specifici interventi da avviare, in vista della riqualificazione di almeno il 70 per cento della superficie del relativo suolo.

Tra le aree individuate dalla Regione Lazio nel suddetto Piano d'Azione, rientra quella ricadente nel Comune di Graffignano, oggetto dell'interrogazione, di superficie pari a oltre 1.400 metri quadri. Per la bonifica del sito in parola, la Regione Lazio ha destinato 13 milioni. L'intervento previsto consiste nella redazione dell'Analisi di Rischio sito specifica e, in base agli esiti, l'eventuale bonifica dei suoli. Giova al riguardo rammentare che il sito orfano di Graffignano non si trova all'interno di un sito di interesse nazionale (SIN), e pertanto le competenze sulle procedure di bonifica sono attribuite alla Regione, ai sensi del Testo Unico Ambientale, articolo 242.

Come prescritto dal Piano d'azione, il trasferimento delle predette risorse PNRR a Regioni e Province autonome è subordinato alla sottoscrizione di un apposito accordo con il MASE, siglato a gennaio 2024. In seguito all'accordo, il Comune di Graffignano ha stipulato un'apposita convenzione con la SOGESID S.p.A., così da avvalersi della società *in house* del Ministero per la realizzazione dell'intervento previsto.

Ai fini dell'interrogazione in parola, la Regione Lazio ha comunicato che SOGESID ha redatto un Piano di indagini integrative di caratterizzazione ambientale, finalizzata a definire nel dettaglio l'estensione e la profondità della contaminazione. Infatti, durante le due precedenti campagne di indagine, erano stati riscontrati diversi superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per taluni elementi chimici di origine verosimilmente ascrivibile a cause di natura antropica.

Il documento è stato perciò trasmesso ad ARPA Lazio, che ne ha condiviso i contenuti. Si tratta di un passaggio necessario alla definizione di un quadro analitico rappresentativo delle matrici ambientali coinvolte.

In merito alle attività di monitoraggio, citate dall'interrogante, la Regione ha comunicato che durante l'esecuzione delle suddette indagini integrative, nei mesi di luglio e agosto scorsi ARPA Lazio ha provveduto al prelievo dei controcampioni necessari alla validazione della campagna, i cui esiti hanno confermato la presenza di diversi elementi chimici di origine antropica, in concentrazioni non conformi rispetto alle CSC. ARPA Lazio ha perciò trasmesso, con nota del 10 novembre scorso, la Relazione sull'attività di campionamento in contraddittorio della matrice suolo, corredata di tutti i rapporti di prova, cui farà seguito la formale validazione della caratterizzazione.

A tale proposito, ARPA Lazio ha rappresentato che ad oggi non risulta approvato alcun piano di caratterizzazione, in quanto le imponenti dimensioni del sito hanno reso necessarie diverse attività di approfondimento di indagine volte a stabilire con precisione l'estensione areale e verticale della contaminazione, misure indispensabili alla corretta definizione del modello concettuale definitivo del sito.

Si fa infine specifico riferimento al quesito posto, circa la possibilità di valutare modifiche al piano con annessa valutazione del rischio per le acque sotterranee. Al riguardo, la Regione conferma che, proprio sulla base di tutte le risultanze della campagna di indagini eseguite, ivi incluse quelle evidenziate dall'ARPA, Sogesid sta predisponendo tre elaborati in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma. Si tratta di documenti volti a definire con precisione gli obiettivi di bonifica da raggiungere, e in particolare del modello concettuale definitivo della contaminazione, dello studio dei valori di fondo sito-specifici e dell'analisi di rischio sanitaria e ambientale. Sarà così possibile studiare nel dettaglio le azioni necessarie a garantire la piena tutela delle matrici ambientali, incluse le acque sotterranee.

ALLEGATO 4

5-04825 Ruffino: Iniziative di competenza riguardanti la rimodulazione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) destinate alle comunità energetiche rinnovabili (CER).

TESTO DELLA RISPOSTA

La rimodulazione della dotazione finanziaria PNRR per le Comunità energetiche rinnovabili (CER) è stata operata dal Governo nell'ambito della revisione complessiva del Piano, assunta in accordo con le istituzioni europee per raggiungere traguardi ed obiettivi di tutte le misure e gestire efficacemente i fondi europei.

In particolare, il Governo ha deciso di riallineare le risorse PNRR destinate alle CER al fabbisogno effettivo, garantendo il rispetto delle scadenze del Piano senza rischiare di perdere fondi europei non utilizzabili; allo stesso tempo, il processo di revisione e spostamento di risorse tra le misure del Piano ha consentito di confermare l'intero *budget* complessivo del PNRR, che resta di 194,4 miliardi di euro.

La dotazione finanziaria per le CER di 2,2 miliardi di euro era stata definita nel 2021 sulla base di scenari diversi dagli attuali e di simulazioni che ipotizzavano un sostegno interamente erogato sotto forma di prestiti a tasso zero fino al 100 per cento dei costi ammissibili, una modalità poco conciliabile con la reale dinamica attuativa e con le effettive esigenze finanziarie delle potenziali iniziative progettuali CER.

Con la richiesta di modifica complessiva del PNRR del 2023, approvata dalla Commissione europea e adottata dal Consiglio UE, è stato possibile trasformare la tipologia di sostegno da prestiti a contributi in conto capitale. Tale variazione, per garantire il rispetto del regolamento UE sulle norme procedurali in materia di aiuto di Stato, non poteva superare l'intensità massima del 40 per cento dei costi ammissibili. A parità di obiettivi sulle CER, il fabbisogno effettivo di risorse PNRR risultava quindi molto inferiore.

A conferma di ciò, si consideri che, alla data del 15 ottobre 2025 (ossia a 17 mesi dall'apertura dello sportello, avvenuta l'8 aprile 2024), risultavano pervenute circa 16.300 domande, per un totale di contributi richiesti pari a circa 475 milioni di euro, a fronte di una dotazione originaria di 2,2 miliardi.

Risulta pertanto evidente che la riduzione finanziaria operata in occasione dell'ultima finestra utile di riprogrammazione del Piano non va intesa come un arretramento, bensì come un riallineamento necessario per garantire l'efficacia e la piena utilizzazione delle risorse PNRR destinate alle CER, in coerenza con le tempistiche stringenti imposte dalle regole europee.

In altri termini, mantenere una dotazione teorica così elevata, in assenza di progetti concretamente attivabili nei tempi utili, avrebbe comportato il rischio reale di lasciare inutilizzate risorse UE, con conseguente impatto negativo sugli obiettivi complessivi inclusi nell'ultima rata PNRR; sul punto è bene evidenziare che il mancato conseguimento di un target PNRR può arrecare un danno finanziario ben superiore all'intero investimento originario CER.

La rimodulazione operata ha quindi avuto l'obiettivo di coprire integralmente le risorse effettivamente impegnabili entro il 30 giugno 2026 in base ai dati e proiezioni GSE e di reindirizzare l'eccedenza verso misure PNRR ad avanzamento più rapido, in linea con il principio di salvaguardia dell'intero Piano.

Questa operazione è stata inoltre coerente con le raccomandazioni formulate dalla Commissione europea nella comunicazione del 4 giugno 2025 e ribadite dalla Ragioneria Generale dello Stato (circolare RGS n. 22 del 19 settembre 2025), che ha

sollecitato gli Stati membri a adottare tutti i necessari correttivi per garantire il pieno utilizzo delle risorse entro la scadenza del Piano.

Si evidenzia, peraltro, che al 30 novembre 2025, l'obiettivo originario PNRR di nuova capacità di generazione elettrica da FER pari ad almeno 1.730 MW, in base ai dati forniti dal GSE, è stato ampliamente superato, considerando il valore cumulato delle istanze progettuali presentate. Pertanto, il conseguimento del Target è stato tutt'altro che compromesso.

Detto obiettivo è stato raggiunto anche grazie alla recente modifica normativa che ha introdotto meccanismi di maggiore flessibilità ed esteso l'accesso ai contributi anche a realtà con sede in Comuni fino a 50.000 abitanti ed alla proroga, al 30 novembre 2025, della chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di accesso al contributo PNRR che, si ricorda, era originariamente fissata al 31 marzo 2025. La chiusura dello sportello al 30 novembre non si configura, pertanto, come affermato dall'onorevole interrogante, una chiusura anticipata rispetto agli obiettivi ed impegni assunti.

La misura CER, che resta pienamente valida, è stata inoltre rafforzata da una *facility* dedicata presso il GSE in qualità di soggetto gestore per l'attuazione della misura, incaricato dell'istruttoria tecnica delle domande presentate. I progetti risultati idonei dopo il processo di valutazione GSE che non dovessero rientrare immediatamente nel finanziamento PNRR a causa dell'esaurimento della capienza finanziaria non andranno perduti ma « resteranno validi » per futuri scorrimenti di graduatoria. Le domande ammissibili ma non finanziate subito saranno monitorate con priorità e potranno essere sostenute tramite eventuali rifinanziamenti, fondi nazionali, regionali o programmi europei aggiuntivi per i quali è già in atto un'operazione di *scouting*.

Questo significa che l'enorme lavoro di progettazione svolto dai territori non andrà sprecato, ma costituirà una base progettuale preziosa da attivare non appena si apriranno nuovi canali di finanziamento con tempistiche naturalmente idonee al relativo completamento.

In conclusione, si ribadisce che la riduzione della dotazione si configura come un necessario riallineamento responsabile, coerente con le reali esigenze e con il rispetto della ormai prossima scadenza del PNRR, che ha consentito – a fronte dell'obiettivo di misura pienamente raggiunto – di riassegnare le risorse eccedenti per il raggiungimento di traguardi e obiettivi di altre misure, evitando il rischio di « *reversal* » e tagli finanziari a chiusura del Piano.

Il passaggio dei progetti alla *Facility*, costituito grazie ad un intenso lavoro di negoziato con la Commissione europea nell'ultima revisione del Piano, consentirà inoltre di conseguire il target finale PNRR con la sottoscrizione dei contratti di finanziamento e non più con il completamento o entrata in esercizio degli impianti.

ALLEGATO 5

5-04826 Bonelli: Intendimenti in merito alla proposta di riperimetrazione della Riserva naturale statale del Litorale Romano.

TESTO DELLA RISPOSTA

Dal punto di vista procedurale, il nuovo Piano di Sviluppo Aeroportuale dovrà seguire l'iter indicato dal giudice amministrativo, ossia avviare la riperimetrazione della riserva e parallelamente anche la VIA che potrà aprirsi, ma non chiudersi, prima dell'avvenuta riperimetrazione, affinché sia assicurata la disponibilità delle aree potenzialmente contemplate dallo sviluppo.

Essendo la riserva naturale statale del litorale romano di grande valore naturalistico – in quanto caratterizzata da un sistema vario ed eterogeneo di biotopi, che costituiscono l'*habitat* di numerose specie animali – con decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica 22 novembre 2022 è stata costituita un'apposita Commissione di riserva, con il compito di formulare indirizzi e proposte, rendere pareri tecnico-scientifici, vigilare sul funzionamento e la gestione unitaria della riserva stessa. I pareri della commissione di riserva sono vincolanti.

La proposta di riperimetrazione dell'area, a oggi peraltro non ancora pervenuta al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sarà sottoposta, dunque, a una rigorosa valutazione istruttoria, volta a garantire la coerenza della stessa con le finalità istitutive della Riserva e il mantenimento degli equilibri ecologici, in particolare attraverso il meccanismo cosiddetto di « saldo zero »; ciò proprio in quanto si deve trattare di « riperimetrazione » e non di deperimetrazione.

Del resto, la normativa vigente in materia di aree protette non sancisce l'immodificabilità assoluta dei perimetri delle riserve naturali. Le revisioni territoriali sono ammissibili, purché attuate tramite un formale procedimento amministrativo basato su istruttoria tecnico-scientifica e sul principio del saldo territoriale e ambientale nullo. Tale criterio impone che le superfici sottratte siano compensate da aree di pari estensione, una prassi già legittimamente applicata alla Riserva del Litorale Romano nel 2013.

Pertanto, sarà cura del MASE effettuare tutte le valutazioni di competenza al fine di garantire il rispetto degli equilibri ecologici e della biodiversità delle aree interessate dalla eventuale riperimetrazione.